

QUI CENTRODESTRA Michele Cribari, candidato con il Pdl

«Tav e infrastrutture sono la mia ricetta»

→ Va avanti per la sua strada, Michele Cribari. Lo ha fatto nella sua Valsusa, alfiere della bandiera si-Tav senza se e senza ma e spera di farlo anche dai banchi del consiglio regionale, per il quale oggi corre sotto le insegne del Pdl. «Perché le grandi infrastrutture, a iniziare proprio dalla Torino-Lione, saranno il vero antidoto contro la crisi. Roberto Cota persegue questo progetto senza ambiguità. Mercedes Bresso, invece, si porta in casa gente come Chieppa e Ferrero».

Ma a chi parla l'imprenditore che ha fatto della campagna pro-Tav il proprio punto di forza? Qual è il popolo di Michele Cribari?

«Semplice, parlo a quel popolo di imprenditori e operai che, come me, in questo momento hanno un'unica speranza: che l'economia riparta al più presto».

Quale sarà il suo primo provvedimento in caso di elezione?

«Penso che la prima spinta all'economia della nostra regione la possano dare i lavori pubblici. E mi riferisco al terzo valico, alla tangenziale est, alla Tav, a un coordinamento che possa dare impulso al turismo piemontese. Ecco, io mi batterò perché queste opere diventino realtà».

Infrastrutture e economia: ma qual è la sua ricetta per sconfiggere la crisi?

«Bisogna ripartire dagli imprenditori. E gli imprenditori hanno bisogno di sapere con chiarezza qual è la linea dettata dalla politica, in modo da pianificare gli investimenti dei prossimi anni. Dopo la gestione clientelare della Bresso è il momento di adottare una politica d'azienda, una strategia lungimirante in grado di guardare al futuro».

Un altro tema particolarmente sentito dai piemontesi è quello della Sanità. Dove bisogna intervenire

re per sconfiggere sprechi e inefficienze?

«In Piemonte abbiamo casi di malasanità e abbiamo grandi eccellenze: è sufficiente tenere il buono e eliminare tutto ciò che è un aggravio per il sistema. Tagliare insomma i tempi d'attesa e gli sprechi, concentrando e mettendo a regime i nostri ospedali. Una filosofia che troverà nella Città della Salute, così come l'ha immaginata Roberto Cota, la sua migliore applicazione: il Piemonte non ha bisogno di una Sanità dispersiva».

Ultima domanda: qual è il giudizio che Michele Cribari riserva ai due sfidanti?

«Per quanto fatto fin qui, il giudizio su Cota non può che essere positivo: è un giovane, con grande voglia di fare. Un voto? Nove, perché dieci se lo guadagnerà facendo il presidente della Regione Piemonte. Il mio giudizio sulla Bresso non può che essere insufficiente, soprattutto per la mancanza di chiarezza dimostrata nell'ultimo periodo. In politica c'è innanzitutto bisogno di serietà e di coerenza: qualità che la Bresso non ha certo dimostrato, a iniziare dalla Tav. Come si fa a dirsi a favore della Tav quando poi nel suo listino ha inserito Chieppa?».

[p.var.]



L'OROLOGIO



«Uso quello del mio Blackberry»

IL FILM



Madagascar 2, «Avendo figli piccoli...»

L'AUTOMOBILE



Un vecchio Mercedes G, «Vivo in montagna»

IL LIBRO



L'ultimo Montalbano di Andrea Camilleri

